

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (*)*

AVRO' CURA DI TE 2025

3) *Contesto specifico del progetto (*)*

3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

Il progetto si realizza nel territorio della città metropolitana di Torino. Le strutture del progetto sono all'interno dei comuni di San Giorgio Canavese, Volpiano, Castagnole Piemonte e Pessione di Chieri. I Consorzi dei Servizi Sociali, dove le realtà sono inserite, sono ben 5 distinti: **il Consorzio C.I.S.S.A.C. per la struttura di San Giorgio Canavese, il Consorzio C.I.S.A. 31 per la struttura di Castagnole Piemonte, il Consorzio dei Servizi Socio-assistenziali del Chierese per la struttura di Pessione, il consorzio Unione dei Comuni Nord Est Torino per la struttura di Volpiano.** A livello nazionale, sono presenti pochi e sporadici tentativi per strappare i disabili dal loro isolamento: alcuni gruppi di ritrovo per disabili, che difficilmente riescono a relazionarsi con il mondo esterno, attività sportive per disabili che però non interagiscono con atleti normodotati, creando così un ulteriore isolamento. È necessaria un'attività di **inclusione attiva della popolazione disabile** atta a rimuovere questa visione arcaica della persona con disabilità. Spesso tale visione è perpetrata dagli stessi soggetti disabili che, ritenendosi non all'altezza della società, si auto-isolano nella loro sofferenza o circondandosi solamente di persone con le stesse problematiche. La popolazione disabile nella città metropolitana di Torino è di non semplice quantificazione. Ci sono due grandi difficoltà per la stesura di una qualsiasi statistica sulla disabilità. La prima deriva dall'ampliamento della definizione di disabilità che rende meno agevole il riconoscimento di persona "disabile". In secondo luogo, ci sono ancora forti pregiudizi che spingono i caregiver (spesso i genitori) a non entrare in contatto con i servizi pubblici che lavorano sulla disabilità. La popolazione disabile con gravi limitazioni nella regione Piemonte si attesta al 4,8% della totalità dei residenti (anno 2021 - cfr. <https://disabilitaincifre.istat.it/>). Facendo le dovute proporzioni nella **città metropolitana di Torino** si stimano all'incirca **113.300 persone disabili con gravi limitazioni**. Dall'ultimo report annuale disponibile sui Servizi Sociali in Piemonte ([cfr. 2023 Servizi Sociali in cifre – sito Regione Piemonte](#)) si evidenziano diversi aspetti:

- i Consorzi Sociali sopra indicati hanno una quota media pro-capite annuale nettamente inferiore rispetto ad esempio al Comune di Torino con una differenza negativa del 75% (120€ di Torino contro i 30€ in media degli altri consorzi). Questo rende ancora più difficile per i Comuni di piccole dimensioni (nei quali le cinque strutture sono inserite) di attuare una politica attiva nei confronti delle fasce deboli
- Nell'ultimo triennio disponibile (2016-2018) i contributi della regione a sostegno di anziani e disabili sono scesi del 20% (da 51M€ a 41M€) mentre è rimasta pressoché invariato il numero di utenti residenti
- Essendo i consorzi sopra citati formati da molti comuni diversi, spesso distanti tra loro e con un numero esiguo di residenti, difficilmente vengono realizzate attività di socializzazione per i disabili che vivono quindi spesso situazioni di quasi isolamento relazionale.

Dai piani di zona sulla disabilità dei **4 consorzi della provincia di Torino** (rimasti al triennio 2011-2013 e non più aggiornati dai consorzi stessi) si può quantificare l'intervento (totalità di circa 100.000 abitanti con circa 6.900 disabili) con attività continuative che raggiungono circa 1900 disabili (15% del totale). La percentuale di disabili senza interventi

continuativi si attesta quindi sul 85%. Molto è quindi lasciato a sporadiche attività di volontariato spesso non organizzato.

Il presente progetto si inserisce nel programma Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2025, all'interno dell'ambito d'azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", contribuendo alla realizzazione dell'Obiettivo 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" dell'Agenda 2030. Le attività proposte, infatti, intendono supportare i destinatari nella partecipazione al contesto socio culturale del territorio di riferimento per ridurre l'attuale condizione di isolamento.

L'ente APG23 opera nel territorio della provincia di Torino dal 2010 con la *Famiglia Aperta "Sacra Famiglia Di Nazareth"* a Chieri e dal 2011 con la *Casa Famiglia "Beata Madre Antonia"* a San Giorgio Canavese, la *Casa Famiglia "Tau In Cammino"* a Castagnole Piemonte e la *Casa Famiglia "Don Oreste Benzi"* a Volpiano.

Le 4 strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII sul territorio della città metropolitana di Torino si impegnano attivamente nell'accoglienza di 22 adulti/minori con disabilità psicofisica e di adulti/minori in situazione di fragilità e disagio.

L'associazione predispone per queste persone percorsi di accoglienza e accompagnamento verso l'autonomia con tempi e metodologie adeguate al particolare bisogno/disagio di ciascun utente. Le Case Famiglia rappresentano per il territorio locale uno strumento d'intervento importante, sia per l'accoglienza di tipo residenziale, sia perché favoriscono e promuovono l'integrazione delle persone disabili nella società civile.

Nei 22 utenti disabili (87% del totale degli accolti) si è riscontrata la tendenza alla chiusura ed all'isolamento relazionale a causa della parziale mancanza dell'importante apporto dei volontari in servizio civile (40% del totale), che gravitassero intorno alle strutture. Per 12 dei 15 utenti disabili non sono previsti progetti di reinserimento familiare per l'assenza della famiglia di origine (spesso a causa della loro età avanzata), oppure perché i genitori hanno perso la responsabilità genitoriale. Per tutti i disabili accolti si riscontra il bisogno di incrementare le attività volte a sviluppare le loro abilità residue, sia all'interno che all'esterno delle strutture.

La maggior parte delle attività delle cinque sedi di progetto sono realizzate internamente alle sedi stesse oppure, congiuntamente ai partner progettuali, in luoghi esterni sempre gestiti dal personale dell'ente. La scarsità di servizi offerti dai consorzi sociali e la poca sensibilizzazione della comunità locale non favoriscono una vera integrazione dei destinatari, mantenendo un contesto di isolamento seppur mitigato dalle attività intraprese.

Nell'anno 2023 sono pervenute alle strutture 15 richieste di supporto provenienti da famiglie di persone con disabilità che vivono nei territori limitrofi. Alcune richieste sono state effettuate direttamente dalle stesse persone disabili. Le richieste attingono alle seguenti sfere:

- Integrazione nella società (2 richieste)
- Occupazione del tempo (7 richieste)
- Vincere la solitudine (6 richieste)

A tali richieste si è dato risposta in 6 casi concreti. Per mancanza di risorse psicofisiche non è potuto dare un maggior numero di risposte. Alle 9 richieste rimaste senza risposta si cercherà di rispondere con i prossimi progetti.

Le strutture hanno nel complesso svolto un numero di attività sostanzialmente uniforme vista la natura e la complessità relativamente simili:

- **Attività di Sviluppo della Motricità** (passeggiate, ginnastica riabilitativa, giochi all'aria aperta, mantenimento autonomia personale) (4 volte a settimana)
- **Attività di sviluppo della Creatività** (découpage, iconografico, manipolativo, cucina, aree verdi) (6 volte al mese)
- **Attività culturali e divertimento** (culturali e ricreative, soggiorni estivi) (11 volte l'anno)
- **Attività di Sviluppo della socializzazione** (Gruppo Giovani, attività sportive): (5 volte al mese)
- **Supporto alle attività del territorio** (partecipazione alla mensa dei poveri, recupero carcerati, recupero dalla tossicodipendenza, attività del centro di ascolto) (6 volte al mese)
- **Occasioni di testimonianza organizzate dalle strutture e persone raggiunte:** 0 in quanto non ancora attivate

BISOGNO SPECIFICO

Scarse opportunità di sviluppo di relazioni interpersonali significative e di sviluppo personale per le circa 113.300 persone disabili con gravi limitazioni presenti nella città metropolitana di Torino.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- N. Attività di Sviluppo della Motricità
- N. Attività di Sviluppo della Creatività
- N. Attività culturali e divertimento
- N. Attività di Sviluppo della socializzazione
- N. Attività di supporto al territorio
- N. Testimonianze sul territorio

3.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI DEL PROGETTO

Il progetto AVRO' CURA DI TE 2025 è rivolto ai 22 soggetti disabili accolti dalle strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nella Provincia di Torino, e i 15 soggetti disabili esterni presenti sul territorio di riferimento che hanno fatto richiesta di supporto. Per i destinatari sono stati evidenziate scarse opportunità di inserimento sociale e di vita indipendente dalle cure dei caregiver. I destinatari suddivisi per struttura sono i seguenti:

Casa Famiglia "Beata Madre Antonia"

Vi sono due persone accolte: un bambino di 8 anni disabile, un adulto di 48 anni disabile in carrozzina.

Famiglia Aperta "Sacra Famiglia Di Nazareth"

Le persone accolte sono: una bambina di 13 anni disabile, un adulto di 28 anni disabile.

Casa Famiglia "Don Oreste Benzi"

Sono presenti 5 adulti disabili dei quali 2 handicap fisici/psichici e 3 handicap psichici.

Casa Famiglia "Tau in Cammino"

Sono presenti 13 persone disabili, delle quali 11 con handicap fisici/psichici e 2 anziani non autosufficienti.

Richieste dal Territorio

Le 15 persone del territorio che hanno fatto richiesta di supporto hanno palesato le seguenti richieste:

- Vincere la solitudine (6 richieste)
- Occupazione del tempo (7 richieste)
- Integrazione nella società (2 richieste)

Le caratteristiche preminenti di tali persone risultano:

- Disabilità psichica grave (3 casi)
- Disabilità fisica media (6 casi)
- Ritardo cognitivo medio (6 casi)

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il presente progetto si inserisce nel programma Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili NORD ITALIA – 2025 cui ambito d'azione è "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", perseguendo gli obiettivi dell'Agenda 2020 n.10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e n. 4 "Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti". L'intervento proposto dal progetto è coerente in particolare con il traguardo 10.2 che prevede di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico e con il 10.3, volto ad assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito. Infatti le persone disabili destinatarie del progetto avranno la possibilità di effettuare attività rivolte al loro sviluppo personale (Attività 2.1 – Sviluppo della Motricità, 2.2 Sviluppo della Creatività, Attività 2.5 Supporto al territorio, Attività 2.3 Cultura e Divertimento) e delle relazioni interpersonali (Attività 2.4 Sviluppo della Socializzazione, Attività 2.5 Supporto al territorio). L'offerta di attività legate alla conquista delle autonomie e le attività di utilità sul territorio, contribuiscono a raggiungere il traguardo 4.a "Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti" perché contribuiscono a creare una cultura dell'inclusione nella comunità in cui vivono i destinatari.

BISOGNO SPECIFICO

Scarse opportunità di sviluppo di relazioni interpersonali significative e di sviluppo personale per le circa 113.300 persone disabili con gravi limitazioni presenti nella città metropolitana di Torino.

OBIETTIVO SPECIFICO		
Garantire ai 37 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. Attività di Sviluppo della Motricità	- Aumento del 25% delle attività Motorie (passeggiate, ginnastica riabilitativa, giochi all'aria aperta, mantenimento autonomia personale): da 4 a 5 volte la settimana.	- Accresciute capacità motorie e comunicative per le 37 persone disabili Auspicata maggior autonomia nei movimenti per tutti i destinatari Auspicato miglioramento delle abilità relazionali e comunicative per almeno 17 destinatari
- N. Attività di Sviluppo della Creatività	- Aumento del 33% nella realizzazione di Sviluppo della Creatività (décolpage, iconografico, manipolativo, cucina, aree verdi): da 6 a 8 volte al mese.	Rafforzate abilità manuali residue delle 37 persone disabili In tutti i soggetti si auspica un miglioramento dell'autonomia dell'esecuzione delle consegne con conseguente aumento dell'autostima
- N. Attività culturali e divertimento	- Aumento del 10% delle uscite sul territorio (culturali e ricreative, soggiorni estivi) nel corso dell'anno: da 11 a 12 all'anno	-Diminuiti comportamenti di isolamento a chiusura per le 37 persone disabili Maggior conoscenza del mondo esterno da parte dei destinatari, con conseguente accrescimento dell'autonomia di pensiero
- N. Attività di Sviluppo della socializzazione	- Aumento del 20% della partecipazione ad attività proposte dal territorio (Gruppo Giovani, attività sportive): da 5 a 6 attività al mese.	- Aumentate competenze sociali e relazionali per le 37 persone disabili - Aumentati autostima e sentimento di gratificazione personale per le 37 persone disabili
- N. Attività di supporto al territorio	- Aumento del 33% del supporto alle attività del territorio (mensa dei poveri, recupero carcerati, recupero dalla tossicodipendenza, centro di ascolto): da 6 a 8 volte al mese.	Garantita maggior apertura della comunità locale nei confronti dei 37 destinatari e conseguente interazione tra le parti
- N. occasioni di testimonianza organizzate dalle strutture (accoglienza di gruppi, visite di scuole, eventi sul territorio, testimonianze)	- Riattivazione degli eventi di testimonianza normalmente promossi dalle strutture (da 0 a 10 in un anno)	- Raggiunte 300 persone in un anno di testimonianza e sensibilizzazione sul territorio. - Garantito aumento di consapevolezza e sensibilità circa la cura dell'ambiente e l'importanza dello sviluppo sostenibile per almeno 300 persone raggiunte dall'ente
- N. persone raggiunte con le occasioni	- Incrementare del 100% il numero delle persone raggiunte con le occasioni di testimonianza promosse dalle sedi (da 0 a 300 in un anno)	

di sensibilizzazione promosse dalle sedi		
--	--	--

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO

Garantire ai 37 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.

Azioni e attività comuni a tutte le strutture del progetto	
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.1 – Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza	<p>Attraverso quattro incontri nel primo mese del progetto, gli operatori dell'ente in collaborazione con i volontari, effettueranno lo studio accurato riguardante lo stato dell'arte degli interventi effettuati negli anni precedenti all'interno delle strutture di accoglienza.</p> <p>Contestualmente sarà esaminata anche l'attuale situazione delle strutture a progetto a riguardo delle persone disabili accolte e della situazione delle famiglie delle persone disabili esterne. Le famiglie delle persone disabili esterne saranno coinvolte attraverso incontri singoli e dedicati.</p>
Attività 1.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento dell'autonomia	<p>Nei primi due mesi di progetto, gli operatori dell'ente, effettueranno la mappatura delle organizzazioni, ricreative e sportive, da contattare per le attività di potenziamento.</p> <p>Si effettueranno due incontri di pianificazione delle attività a progetto per ogni singola struttura in collaborazione ai partner progettuali e a tutti gli operatori coinvolti</p> <p>Saranno altresì predisposte le attrezzature ed ausili necessari per le attività condivise da più strutture con la predisposizione di un calendario di massima.</p> <p>Si definiranno nel dettaglio le attività sportive, laboratoriali da implementare nel progetto tenendo presente l'attuale composizione delle persone disabili (accolte ed esterne). Si definiranno le uscite sul territorio, le attività socializzanti proposte dal territorio ed attività di supporto al territorio nella quale inserire i destinatari, per ogni destinatario sarà redatto piano educativo individualizzato in cui far confluire le attività successivamente descritte.</p>
AZIONE 2 -POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 2.1 – Sviluppo della Motricità	<p>Queste attività rispondono al bisogno di effettuare esercizi fisici, di acquisire ulteriori abilità e ottimizzare le capacità motorie esistenti dei soggetti disabili del progetto. Inoltre esse sviluppano le capacità di socializzazione in ambiti diversi dal contesto familiare di appartenenza. Lo scopo, quando perseguibile, è raggiungere l'autonomia motoria.</p> <p>Le sotto-attività motorie saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Passeggiate a piedi ed in bicicletta: giornalmente si effettueranno passeggiate nelle vicinanze della struttura per invogliare i destinatari ad un sano rapporto con la natura circostante. - Attività di ginnastica riabilitativa condotta da fisioterapista: saranno svolti settimanalmente esercizi propriocettivi specialistici per ogni patologia presente nei destinatari. Permetterà di migliorare la situazione motoria degli stessi. - Giochi all'aria aperta: Saranno effettuati giornalmente giochi con la palla e non, percorsi ad ostacoli, giochi coordinamento da solo o in piccoli gruppi. Permetteranno di migliorare la situazione motoria dei vari destinatari. - Attività in piscina: darà la possibilità ai destinatari di confrontarsi con l'acqua e vivere momenti di benessere effettuando settimanalmente esercizi

	<ul style="list-style-type: none"> - Attività per il mantenimento dell'autonomia personale: si effettueranno settimanalmente attività come muoversi in ambienti aperti, attraversamento della strada, prendere l'autobus.
Attività 2.2 – Sviluppo della Creatività	<p>Lo scopo di questa attività è lo sviluppo della creatività: base dell'autonomia e del pensiero critico. Questi laboratori consentono la realizzazione di manufatti artistici. Tali laboratori sono estremamente utili per consentire ai soggetti disabili di esprimere la propria creatività e fantasia. Grazie alla collaborazione con il partner progettuale "Centro di Aggregazione il Colibrì" sarà possibile allargare lo spettro di attività dei volontari in servizio civile collaborando attivamente con i volontari di tale centro. Il materiale sarà fornito in accordo con il partner progettuale "Cartoleria Cento Cose Dietro l'angolo".</p> <p>I laboratori creativi saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio di decoupage: saranno dipinti oggetti come vasi, tegole, piatti di legno insieme ai destinatari con maggiori capacità manuali. - Laboratorio iconografico e lavori in legno: vengono realizzate, su legno, icone stampate (a soggetti sacri e non) e piccoli manufatti in legno. - Laboratorio manipolativo: saranno utilizzate tecniche di manipolazione con materiali teneri quali pasta modellabile, plastilina, creta. Il tutto per aumentare la percezione sensoriale. - Laboratorio di cucina: saranno cucinati cibi per la consumazione nella struttura quali torte, primi piatti, conserve. Si avrà in questo modo l'aumento dell'autostima degli accolti. - Laboratorio orto e aree verdi: saranno presi in carico i vari orti/aiuole presenti nelle varie strutture con il supporto di personale esperto. Saranno coltivati/curati ortaggi, frutta e fiori. Si avrà in questo modo l'aumento dell'autostima degli accolti. <p>Tutte le case saranno coinvolte in tutte le sotto-attività fatta eccezione per la casa famiglia "Beata Madre Antonia" nella quale non saranno effettuate il "laboratorio orto e aree verdi" e "laboratorio iconografico e lavori in legno".</p>
Attività 2.3 – Cultura e Divertimento	<p>Imparare cose nuove e sempre diverse aumenta la facoltà di pensare in modo autonomo ed in generale la propria autonomia. L'attività contemplerà escursioni ed uscite all'esterno, realizzate in prevalenza nel corso di periodi primaverili ed estivi: tali uscite permettono il contatto con la natura, aspetto fondamentale per la crescita e lo sviluppo emozionale dei soggetti disabili; inoltre sono utili alla loro socializzazione ed allo sviluppo delle relazioni tra di loro. Invece le uscite istruttive vengono effettuate nel corso di tutto l'anno visitando luoghi formativi.</p> <p>Le tipologie di escursione ed uscite saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione ad eventi culturali e ricreativi: visite in giornata a luoghi di interesse culturale ma anche puramente ludico (fiere paesane, musei, proiezioni cinematografiche, saloni). - Soggiorni estivi: soggiorni di una settimana al mare e di una settimana in montagna
Attività 2.4 – Sviluppo della socializzazione	<p>Imparare a socializzare con persone esterne alla struttura risulterà fondamentale nello sviluppo dell'autonomia relazionale propria di soggetti adulti. Tale attività si prefigge l'obiettivo di potenziare l'integrazione dei soggetti disabili (soprattutto giovani) nei normali contesti di socializzazione spesso accessibili ai soli soggetti normodotati (es: gruppi giovani, gruppi scout, cineforum, squadre sportive agonistiche e non). La possibilità di interazione con coetanei risulta una ricchezza sia per i soggetti disabili che per i soggetti normodotati.</p> <p>Le sotto-attività socializzanti saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a Gruppi Giovani Parrocchiali: Incontri formativi ed esperienziali tra giovani delle parrocchie in cui le case sono inserite. E' inclusa la partecipazione alle uscite previste dal normale svolgersi dell'attività parrocchiale. - Attività Sportive: Partecipazione ad allenamenti e campionati di Pallavolo e Basket giovanile.
Attività 2.5 – Supporto al territorio	<p>Aiutare gli altri renderà i destinatari del progetto più sicuri di sé e delle proprie capacità proiettandoli verso nuovi orizzonti di autonomia.</p>

	<p>Tale attività si prefigge l'obiettivo di far partecipare i soggetti disabili ad attività di supporto al territorio in cui sono residenti. Le attività permetteranno ai soggetti di sentirsi cittadini attivi ed utili alla società. Le attività riguarderanno anche le capacità "motivazionali" che i soggetti disabili possono agire su altri soggetti svantaggiati della società. Tramite il partner progettuale Associazione Condividere ODV, sarà reso possibile la partecipazione ad azioni di supporto al territorio</p> <p>Le sotto-attività di supporto al territorio saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro di Ascolto: partecipazione all'attività di accoglienza degli utenti del Centro di Ascolto "Libera Mente" di Torino nel ruolo di facilitatori della relazione e ambasciatori della positività. - Selezione Indumenti Usati: selezione indumenti usati e preparazione pacchi da distribuire a famiglie non abbienti. - Mensa dei poveri: partecipazione settimanale alla "Mensa dei senza fissa dimora" di Torino gestita dalla Comunità Papa Giovanni XXIII nel ruolo di camerieri e di supporto al dialogo. - Recupero dalla tossicodipendenza: Incontri motivazionali con i ragazzi della comunità risocializzante di Bosconero (TO) gestito dalla Comunità Papa Giovanni XXIII. I soggetti disabili saranno impegnati nel vivere, insieme ai ragazzi in recupero, dei momenti conviviali allo scopo di sensibilizzare al servizio verso i più bisognosi.
AZIONE 3 - PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
Attività 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	<p>Per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza e non discriminare la presenza dei disabili sul territorio, relegandola a degli spazi esclusivi e non integrati, è fondamentale realizzare attività rivolte alla cittadinanza, a partire dalle parrocchie e dalle associazioni del territorio. Gli operatori di ogni struttura cercheranno quindi di ampliare i propri contatti sul territorio organizzando incontri con operatori di altri enti e associazioni per valutare il grado di sensibilizzazione del territorio e definire le problematiche più urgenti. Infine verranno valutati gli spazi e i tempi adeguati alla realizzazione degli interventi.</p>
Attività 3.2 - Attività di sensibilizzazione territoriale	<p>Ciascuna struttura si impegna ad organizzare testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni o biblioteche. Durante gli incontri verranno affrontate le seguenti tematiche: la disabilità come ricchezza, occasione di incontro e scambio, le fragilità e l'emarginazione sociale che vivono le persone con disabilità per favorire una presa di coscienza e le azioni messe in campo dall'ente per fronteggiare la situazione. In seguito agli incontri sul territorio e nelle scuole vengono elaborati report di sintesi, testimonianze e articoli, utili a raccogliere dati sull'attività svolta e a promuovere le iniziative svolte.</p>
AZIONE 4 – VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 4.1 – Riunioni di verifica	<p>La verifica del buon andamento del progetto sarà effettuata tramite meeting periodici (a mesi alternati) tra i responsabili, i collaboratori ed i volontari sulle attività svolte nel corso dell'anno. Schede di valutazione di ogni attività saranno somministrate in 3 diversi momenti del progetto a verifica del soddisfacimento dei bisogni dei destinatari.</p>
Attività 4.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto	<p>Al termine del progetto si è effettuerà una riunione con tutto il team di progetto per la verifica ed il confronto dell'anno trascorso e contestualmente l'analisi delle criticità sperimentate e le soluzioni adottate. Si esamineranno tutte le valutazioni effettuate nel corso dell'anno e finalizzate all'ottenimento di un quadro generale dell'andamento del progetto. Sarà stesa la relazione finale che comprende tutte le attività effettuate e le criticità riscontrate.</p>

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 37 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.													
Diagramma comune a tutte le sedi													
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI													
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza													
Attività 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento													
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI													
Attività 2.1 Sviluppo della Motricità													
Attività 2.2 Sviluppo della Creatività													
Attività 2.3 Cultura e Divertimento													
Attività 2.4 Sviluppo della socializzazione													
Attività 2.5 Supporto al territorio													
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA													
Attività 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio													
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità													
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI													
Attività 4.1. Riunioni di verifica													
Attività 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'esperienza fino ad ora acquisita dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'ambito del Servizio civile ha dimostrato il ruolo fondamentale del volontario all'interno dei progetti.

La presenza del volontario nelle strutture coinvolte dal progetto è importante sotto due profili: uno formale, ovvero lo svolgimento delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto; il secondo informale, in questo caso parliamo delle relazioni che il volontario instaura con gli utenti e la cui caratteristica principale è il tono familiare della relazione. A dare maggior valenza a quanto detto fino ad ora occorre aggiungere anche il ruolo educativo trasversale che il volontario svolge nei confronti degli utenti delle strutture in cui è inserito, dal momento che viene presentato dagli educatori e dal

responsabile di struttura, egli gode in partenza della fiducia acquisita dagli operatori delle strutture negli anni con gli utenti.

Qui di seguito vengono riportate le mansioni che i volontari svolgeranno nel corso del progetto, suddivise per struttura, facendo riferimento all'elenco delle attività e delle azioni nel quale è previsto il loro coinvolgimento.

Il coinvolgimento nel progetto di un **giovane con minori opportunità** ha l'obiettivo di affidargli un ruolo attivo nell'intento di ridurre le disuguaglianze e garantire l'integrazione per le persone disabili, destinatari del progetto, nella provincia di Torino

Per garantire che la presenza del giovane con minori opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"bassa scolarizzazione"** non giustifica una differenziazione delle attività. Il volontario con minori opportunità sarà in particolare valorizzato nelle attività di "supporto al territorio" e "Sviluppo della Creatività" volte al mantenimento/potenziamento delle abilità residue dei destinatari.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 37 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.	
CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO"	
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento	L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. L'operatore volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 2.1 – Sviluppo dell'Autonomia Motoria	L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare allo Sviluppo della Motricità (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.
Attività 2.2 – Sviluppo dell'Autonomia Creativa	L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina, orto ed aree verdi), svolti in collaborazione con il "Centro di Aggregazione il Colibrì a San Damiano d'Asti. Affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori e coadiuverà gli operatori negli accompagnamenti.
Attività 2.3 – Cultura e Conquiste	L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.
Attività 2.4 – Sviluppo della relazione	L'operatore volontario parteciperà con gli operatori alla presa di contatto con le associazioni/parrocchie; collaborerà alla pianificazione e alla gestione delle attività sul territorio e accompagnerà gli utenti nelle attività previste (partecipazione a gruppi scout e parrocchiali, attività sportive).
Attività 2.5 – Supporto al territorio	L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste (selezione indumenti usati, attività di recupero con ex carcerati, mense per i poveri, attività con i ragazzi in recupero in comunità terapeutica) e nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.

AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
Attività 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
Attività 3.2 - Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità. I volontari collaboreranno con gli operatori della struttura nella raccolta dei dati necessari e alla stesura di articoli e report, in seguito allo svolgimento degli incontri sul territorio e nelle scuole.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 4.1 – Riunioni di verifica	L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni.
Attività 4.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto	L'operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all'esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell'anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell'operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.
CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA"	
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento	L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. L'operatore volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 2.1 – Sviluppo dell'Autonomia Motoria	L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare allo Sviluppo della Motricità (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.
Attività 2.2 – Sviluppo dell'Autonomia Creativa	L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina), collaborerà con gli operatori nella valutazione delle capacità degli utenti disabili a cui il corso sarà rivolto e affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori.
Attività 2.3 – Cultura e Conquiste	L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.
Attività 2.4 – Sviluppo della relazione	L'operatore volontario parteciperà con gli operatori alla presa di contatto con le associazioni/parrocchie; collaborerà alla pianificazione e alla gestione delle attività sul territorio e accompagnerà gli utenti nelle attività previste (partecipazione a gruppi scout e parrocchiali, attività sportive).

Attività 2.5 – Supporto al territorio	L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste (selezione indumenti usati, attività di recupero con ex carcerati, mense per i poveri, attività con i ragazzi in recupero in comunità terapeutica) e nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
Attività 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
Attività 3.2 - Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità. I volontari collaboreranno con gli operatori della struttura nella raccolta dei dati necessari e alla stesura di articoli e report, in seguito allo svolgimento degli incontri sul territorio e nelle scuole.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 4.1 – Riunioni di verifica	L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni.
Attività 4.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto	L'operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all'esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell'anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell'operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.
FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH"	
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento	L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. L'operatore volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 2.1 – Sviluppo dell'Autonomia Motoria	L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare allo Sviluppo della Motricità (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.
Attività 2.2 – Sviluppo dell'Autonomia Creativa	L'operatore volontario supporterà la preparazione e l'allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina, orto ed aree verdi), collaborerà con gli operatori nella valutazione delle capacità degli utenti disabili a cui il corso sarà rivolto e affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori.
Attività 2.3 – Cultura e Conquiste	L'operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell'autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite

	carrozine. Parteciperà all'organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.
Attività 2.4 – Sviluppo della relazione	L'operatore volontario parteciperà con gli operatori alla presa di contatto con le associazioni/parrocchie; collaborerà alla pianificazione e alla gestione delle attività sul territorio e accompagnerà gli utenti nelle attività previste (partecipazione a gruppi scout e parrocchiali, attività sportive).
Attività 2.5 – Supporto al territorio	L'operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste (selezione indumenti usati, attività di recupero con ex carcerati, mense per i poveri, attività con i ragazzi in recupero in comunità terapeutica) e nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
Attività 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
Attività 3.2 - Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell'organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell'ambito della disabilità. I volontari collaboreranno con gli operatori della struttura nella raccolta dei dati necessari e alla stesura di articoli e report, in seguito allo svolgimento degli incontri sul territorio e nelle scuole.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 4.1 – Riunioni di verifica	L'operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l'andamento delle attività svolte nel corso dell'anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni.
Attività 4.2 – Relazione finale sull'andamento del progetto	L'operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all'esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell'anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell'operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.
CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI"	
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
Attività 1.2 – Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento	L'operatore volontario supporterà gli operatori nella mappatura delle organizzazioni ricreative e sportive da contattare; collaborerà nella definizione di ogni singola attività presente nel progetto, partecipando allo studio di fattibilità. L'operatore volontario inoltre, a seconda delle specifiche competenze, collaborerà con gli operatori nell'elaborazione del progetto educativo per ciascuno degli utenti inseriti nelle attività che tengano conto dei bisogni, degli obiettivi generali e specifici.
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
Attività 2.1 – Sviluppo dell'Autonomia Motoria	L'operatore volontario collabora alla pianificazione delle attività e all'organizzazione logistica (preparazione, spostamenti etc.) delle attività previste. Può partecipare allo Sviluppo della Motricità (passeggiate, ginnastica riabilitative, giochi all'aria aperta, attività in piscina) in affiancamento agli utenti e li supporta in attività propedeutiche al mantenimento dell'autonomia.

Attività 2.2 – Sviluppo dell’Autonomia Creativa	L’operatore volontario supporterà la preparazione e l’allestimento dei laboratori (decoupage, manipolazione, lavori in legno, cucina, orto ed aree verdi), collaborerà con gli operatori nella valutazione delle capacità degli utenti disabili a cui il corso sarà rivolto e affiancherà gli utenti nello svolgimento dei laboratori.
Attività 2.3 – Cultura e Conquiste	L’operatore volontario potrà partecipare alla valutazione delle abilità e dell’autonomia di ogni partecipante insieme agli operatori e supporterà la valutazione delle eventuali difficoltà di accessibilità delle mete scelte, tenendo conto anche delle possibilità di movimento tramite carrozzine. Parteciperà all’organizzazione logistica delle escursioni (eventi culturali, ricreativi, soggiorni estivi) e accompagnerà gli utenti durante il loro svolgimento.
Attività 2.4 – Sviluppo della relazione	L’operatore volontario parteciperà con gli operatori alla presa di contatto con le associazioni/parrocchie; collaborerà alla pianificazione e alla gestione delle attività sul territorio e accompagnerà gli utenti nelle attività previste (partecipazione a gruppi scout e parrocchiali, attività sportive).
Attività 2.5 – Supporto al territorio	L’operatore volontario collaborerà alla pianificazione e realizzazione delle attività previste (selezione indumenti usati, attività di recupero con ex carcerati, mense per i poveri, attività con i ragazzi in recupero in comunità terapeutica) e nelle quali i destinatari del progetto sono coinvolti in prima persona. Il volontario accompagnerà gli utenti e li seguirà nella realizzazione delle attività, in supporto agli operatori di riferimento.
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
Attività 3.1. Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	I volontari parteciperanno agli incontri con operatori di altri enti e associazioni offrendo il loro contributo in merito alla sensibilizzazione del territorio e alle problematiche più urgenti secondo il loro punto di vista. Infine contribuiranno alla fase più operativa di valutazione di tempi e spazi per la realizzazione degli interventi.
Attività 3.2 - Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	I volontari affiancheranno i responsabili nella realizzazione di testimonianze e incontri di sensibilizzazione presso parrocchie, istituti scolastici, associazioni e gruppi di famiglie interessate. Contribuiranno nel reperimento dei materiali, nell’organizzazione degli spazi e nella gestione dei contatti e offriranno la loro testimonianza di volontari in servizio civile che operano nell’ambito della disabilità. I volontari collaboreranno con gli operatori della struttura nella raccolta dei dati necessari e alla stesura di articoli e report, in seguito allo svolgimento degli incontri sul territorio e nelle scuole.
AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 4.1 – Riunioni di verifica	L’operatore volontario partecipa ai meeting periodici tra gli operatori per valutare l’andamento delle attività svolte nel corso dell’anno e supporta la raccolta delle schede di valutazione annuale per analizzare il livello di gradimento degli utenti e il soddisfacimento dei loro bisogni.
Attività 4.2 – Relazione finale sull’andamento del progetto	L’operatore volontario partecipa alla riunione di verifica delle attività insieme al team di progetto; collabora all’esame delle valutazioni dei destinatari effettuate nel corso dell’anno e supporta la stesura della relazione finale sulle attività svolte. La partecipazione dell’operatore volontario rappresenta un valore aggiunto, per il contributo che può portare alla riprogettazione delle attività.

Le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, l’attività 3.2 - Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità si potrà realizzare da remoto non superando il 30% dell’attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste ()*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 37 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.

Casa Famiglia "Tau in Cammino" – Castagnole Piemonte (TO)			
N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile	Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p>

			<ul style="list-style-type: none"> - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio

			<p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica – esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 Sviluppo della Motricità
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 Sviluppo della Motricità
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento

			AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.2 Sviluppo della Creatività
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.3 Cultura e Divertimento AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI - 4.1 Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto

FAMIGLIA APERTA SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH – Chieri (TO)

N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile	Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA

			<p>- 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio</p> <p>- 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.3 Cultura e Divertimento</p> <p>- 2.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 2.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>- 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio</p> <p>- 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.3 Cultura e Divertimento</p>

			<p>- 2.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 2.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>- 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio</p> <p>- 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p>
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 2.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica – esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.2 Sviluppo della Creatività</p> <p>- 2.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 2.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p>

			<p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.1 Sviluppo della Motricità</p>
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.1 Sviluppo della Motricità</p>
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.2 Sviluppo della Creatività</p>
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.1 Sviluppo della Motricità</p> <p>- 2.3 Cultura e Divertimento</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1 Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>

CASA FAMIGLIA BEATA MADRE ANTONIA – San Giorgio Canavese (TO)

N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
----	-------	---------------------------	-----------

1	Coordinatore - responsabile	Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p>

			<p>- 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio</p> <p>- 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.3 Cultura e Divertimento</p> <p>- 2.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 2.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>- 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio</p> <p>- 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p>
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 2.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>

1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica – esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.2 Sviluppo della Creatività</p> <p>- 2.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 2.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.1 Sviluppo della Motricità</p>
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.1 Sviluppo della Motricità</p>
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.2 Sviluppo della Creatività</p>

1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.3 Cultura e Divertimento <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4.1 Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
---	--------	---	--

CASA FAMIGLIA DON ORESTE BENZI - Volpiano (TO)

N°	RUOLO	Specifica professionalità	ATTIVITA'
1	Coordinatore - responsabile	Laurea in Servizio Sociale. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza con persone con disabilità.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.1 Sviluppo della Motricità - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.3 Cultura e Divertimento - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio

			<p>- 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
2	Educatore professionale	Laurea in educatore professionale	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in Precedenza</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.3 Cultura e Divertimento</p> <p>- 2.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 2.5 Supporto al territorio</p> <p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <p>- 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio</p> <p>- 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1. Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>
1	Animatore	Diploma di scuola superiore – esperienza nell'ambito del volontariato in particolare a favore di persone con disabilità	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.3 Cultura e Divertimento</p> <p>- 2.4 Sviluppo della Socializzazione</p> <p>- 2.5 Supporto al territorio</p>

			<p>AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio - 3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità
1	Assistente sociale	Laurea in Servizio Sociale, esperienza pluriennale nella conduzione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Tecnico informatico	Laurea in Matematica – esperienza pluriennale come tecnico informatico e in data entry.	<p>AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2.2 Sviluppo della Creatività - 2.4 Sviluppo della Socializzazione - 2.5 Supporto al territorio <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4.1. Riunioni di verifica - 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto
1	Referente attività motorie	Diplomata ISEF. Istruttrice di nuoto.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento

			<p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.1 Sviluppo della Motricità</p>
1	Fisioterapista	Laurea in Terapia della Riabilitazione – esperienza specifica in attività con persone disabili.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.1 Sviluppo della Motricità</p>
1	Operatore culturale	Diploma d'istituto d'arte – esperienza pluriennale in attività artistiche e creative (pittura, ceramica, lavorazione del legno).	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.2 Sviluppo della Creatività</p>
1	Medico	Laurea in medicina. Specializzazione in epidemiologia e medicina sociale. Master in Bioetica.	<p>AZIONE 1. VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI</p> <p>- 1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p> <p>AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI</p> <p>- 2.1 Sviluppo della Motricità</p> <p>- 2.3 Cultura e Divertimento</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>- 4.1 Riunioni di verifica</p> <p>- 4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto</p>

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire ai 37 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno.

AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1: VERIFICA DELLO STATO DELL'ARTE DEGLI INTERVENTI	
<p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi effettuati in precedenza</p> <p>1.2 Pianificazione ed organizzazione delle attività di potenziamento</p>	<p>CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" Materiale: 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4, 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per gli spostamenti per raggiungere il luogo degli incontri</p>
AZIONE 2: POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DELLE ATTIVITÀ RELAZIONALI	
- 2.1 Sviluppo della Motricità	<p>CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento</p> <p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo</p>

	<p>per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento</p> <p>CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento</p> <p>CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Ingressi per piscina: 10 per ogni utente Materiale per la piscina: cuffiette, ciabatte, costumi, accappatoio, occhialini per ogni utente coinvolto per fruizione dell'attività motoria in piscina 1 Set di 6 palle di varie misure e pesi, coni per ostacoli, reti da calcio e pallavolo per giochi all'aria aperta Attività in bicicletta: 1 bicicletta per utente 1 set comprendente per utente con stuoia per esercizi a terra, manubri per esercizi di potenziamento per attività fisioterapica di mantenimento</p>
- 2.2 Sviluppo della Creatività	<p>CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi</p> <p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per</p>

	<p>laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi</p> <p>CASA FAMIGLIA “DON ORESTE BENZI” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina Strumenti per la cura della terra, 1 zappa, 1 vanga, 1 pala, sementi, 1 innaffiatoio per laboratorio Orto Aree Verdi</p> <p>CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per ogni utente per creazione e conservazione dei lavori di disegno 20 vasi, 20 tegole, 20 scatole, colla per decoupage, flatting, carta decorativa per laboratorio di decoupage 30 pezzi di legno, 30 immagini sacre stampate, colla vinilica, flatting, 10 lime, colori per legno per laboratorio di Iconografia Creta, pongo, plastilina per laboratorio manipolativo Attrezzi vari da cucina, ingredienti per le ricette, 1 forno per ogni struttura per laboratorio di cucina</p>
- 2.3 Cultura e Divertimento	<p>CASA FAMIGLIA “TAU IN CAMMINO” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali</p> <p>FAMIGLIA APERTA “SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali</p> <p>CASA FAMIGLIA “DON ORESTE BENZI” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali</p> <p>CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per gli spostamenti per raggiungere il luogo dell’attività</p>

	<p>1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per gli spostamenti delle persone disabili Acquisto ingressi a mostre ed eventi culturali (4 per ogni utente) per ingresso a mostre ed eventi culturali</p>
<p>- 2.4 Sviluppo della Socializzazione</p>	<p>CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili abbigliamento sportivo per ogni utente interessato per partecipazione ad attività sportive</p> <p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili abbigliamento sportivo per ogni utente interessato per partecipazione ad attività sportive</p> <p>CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili abbigliamento sportivo per ogni utente interessato per partecipazione ad attività sportive</p> <p>CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti per raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili abbigliamento sportivo per ogni utente interessato per partecipazione ad attività sportive</p>
<p>- 2.5 Supporto al territorio</p>	<p>CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà</p> <p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà</p> <p>CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell'attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne,</p>

	<p>20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà</p> <p>CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” 1 pulmino nove posti con pedane per carrozzine per spostamenti utili a raggiungere il luogo dell’attività 1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie per spostamenti delle persone disabili Materiale di cancelleria: 2 risme di carta, 4 cartelline, 4 portadocumenti, 20 penne, 20 matite, 20 colori per la redazione lettere di supporto alle persone in difficoltà</p>
AZIONE 3: PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA	
3.1 Ampliare i contatti con parrocchie, associazioni e scuole del territorio	<p>CASA FAMIGLIA “TAU IN CAMMINO” 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono</p> <p>FAMIGLIA APERTA “SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH” 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono</p> <p>CASA FAMIGLIA “DON ORESTE BENZI” 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono</p> <p>CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” 1 sala per riunioni 1 PC con connessione a internet 1 stampante 1 Veicolo 1 Telefono</p>
3.2 Realizzazione di testimonianze e incontri sul tema della disabilità	<p>CASA FAMIGLIA “TAU IN CAMMINO” 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri 1 PC con connessione a internet per le presentazioni 1 Proiettore, 1 Cassa USB, 1 Microfono Materiale di cancelleria</p> <p>FAMIGLIA APERTA “SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH” 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri 1 PC con connessione a internet per le presentazioni 1 Proiettore, 1 Cassa USB, 1 Microfono Materiale di cancelleria</p> <p>CASA FAMIGLIA “DON ORESTE BENZI” 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri 1 PC con connessione a internet per le presentazioni 1 Proiettore, 1 Cassa USB, 1 Microfono Materiale di cancelleria</p> <p>CASA FAMIGLIA “BEATA MADRE ANTONIA” 1 auto per spostamenti utili a raggiungere il luogo degli incontri 1 PC con connessione a internet per le presentazioni 1 Proiettore, 1 Cassa USB, 1 Microfono Materiale di cancelleria</p>

AZIONE 4: VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
4.1. Riunioni di verifica	<p>CASA FAMIGLIA "TAU IN CAMMINO" 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per spostamenti utili s raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>FAMIGLIA APERTA "SACRA FAMIGLIA DI NAZARETH" 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per spostamenti utili s raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>CASA FAMIGLIA "DON ORESTE BENZI" 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per spostamenti utili s raggiungere il luogo degli incontri</p> <p>CASA FAMIGLIA "BEATA MADRE ANTONIA" 1 ufficio attrezzato con pc, telefono e connessione a internet per la gestione degli incontri in presenza e online, creazione documenti richiesti. Materiale di cancelleria: 1 risma di carta A4 2 cartelline, 2 portadocumenti, 20 penne, 20 matite per la stesura bozza, definizione ed archiviazione del materiale prodotto dagli incontri 1 auto per spostamenti utili s raggiungere il luogo degli incontri</p>
4.2. Relazione finale sull'andamento del progetto	

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Cartoleria Cento Cose Dietro L'angolo (profit)

(CF: 08001980013)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ai 37 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno" la cartoleria "Cento Cose Dietro L'angolo" propone la fornitura a prezzi scontati di materiale necessario alla realizzazione dell'AZIONE 2 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare per lo Sviluppo della Creatività (2.2).

Cooperativa Sociale Senza Confini ONLUS – Centro di Aggregazione "Il Colibri" di San Damiano (AT) (no profit)

(CF: 01124460054)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ai 37 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno" la cartoleria "Cento Cose Dietro L'angolo" la cooperativa sociale "Senza Confini ONLUS" nella sede del proprio Centro di Aggregazione "Il Colibri" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare per lo Sviluppo della Creatività (2.2), tramite la messa a disposizione della propria esperienza nella realizzazione di laboratori creativi dedicati a persone disabili al fine di favorire la partecipazione degli utenti alle attività educative ed utili alla loro inclusione sul territorio.

Associazione Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII Torino ODV (no profit)

(CF:97727550010)

Con riferimento all'obiettivo specifico: "Garantire ai 37 destinatari del progetto gli strumenti utili per un percorso di inserimento sociale e di svolta dall'attuale stato di dipendenza dai propri caregivers, attraverso la realizzazione di attività funzionali al mantenimento/potenziamento delle abilità residue di ciascuno" l'associazione Condividere supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 – Potenziamento e miglioramento qualitativo delle attività relazionali, in particolare il Supporto al Territorio (2.5), mettendo a disposizione l'esperienza e la competenza dei propri volontari, che da anni lottano contro la segregazione e l'isolamento delle persone più povere, in supporto dei destinatari coinvolti in questa attività e che a loro volta si mettono al servizio del territorio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica ()*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum,

laboratori, visita a realtà significative ecc.

- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento PERSONE CON DISABILITA'. La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

<u>Titolo del modulo</u>	<u>Contenuto del modulo</u>	<u>Ore per ciascun modulo</u>
<u>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</u>	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio Visita ad alcune realtà dell'ente	4 H
<u>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</u>	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea	8 H
<u>Modulo 3: La relazione d'aiuto parte 1</u>	Elementi generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato"; Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Presa in carico della persona aiutata; Comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8 H
<u>Modulo 4: La casa famiglia</u>	Storia delle case famiglia; normativa e gestione della struttura; il contributo della casa famiglia nell'ambito specifico del progetto.	4 H
<u>Modulo 5: Approfondimento di aree</u>	Il vissuto psicologico della persona con handicap	8 H

<u>specifiche della disabilità fisica o Psicica</u>	Le principali forme di handicap psichico Aspetti generali dei disturbi mentali: Le psicopatologie secondo il DSM IV (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Menali); I sistemi diagnostici; I metodi di accertamento: la valutazione psicodinamica, il colloquio clinico, esami medici e psichiatrici, i test mentali; Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative	
<u>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile</u>	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3 H
<u>Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità</u>	La relazione con i destinatari del progetto; Dimensioni relazionali della persona con disabilità; Tecniche di comunicazione aumentativa e facilitata; Tecniche di accudimento e fondamenti delle tecniche di riabilitazione.	3 H
<u>Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</u>	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; Conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; Strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità	6 H
<u>Modulo 9: La normativa sulla disabilità</u>	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità	4 H
<u>Modulo 10: Il lavoro d'equipe</u>	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto MI FIDO DI TE 2024	4 H
<u>Modulo 11: Il progetto parte 1</u>	Verifica, valutazione ed analisi di: <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	2 H
<u>Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</u>	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto MI FIDO DI TE 2024 Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3 H
<u>Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</u>	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni legate al progetto MI FIDO DI TE 2024 Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con la disabilità	4 H
<u>Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto MI FIDO DI TE 2024</u>	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte	3 H
<u>Modulo 15: La relazione d'aiuto parte 2</u>	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto MI FIDO DI TE 2024 riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8 H
<u>Modulo 16: Il progetto parte 2</u>	Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari.	2 H

	Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2 concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
RAVAZZI PAOLO nato a Torino il 20/03/1974 CF: RVZPLA74C20L219I	Terapista della riabilitazione, esperienza pluriennale nella riabilitazione di pazienti in regime ospedaliero ed ambulatoriale.	Modulo 7: Modulo di approfondimento sulla tematica della disabilità
SUCCO FABIO ANGELO OMAR nato a Castellamonte (TO) il 28/09/1975 CF: SCCFNG75P28C133E	Educatore Professionale Socio Pedagogico. Responsabile pluriennale di strutture di accoglienza per disabili e non. Dottore in Matematica. Responsabile Locale di ente Accreditato per l'ass. Com. Papa Giovanni XXIII nella provincia di Torino.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile
		Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto MI FIDO DI TE 2024
		Modulo 11: Il progetto parte 1
		Modulo 16: Il progetto parte 2
ROSSATO ALESSIA nata a Torino il 27/08/1978 CF: RSSLSS78M67L219B	Assistente Sociale. Animatrice gruppi di sostegno per famiglie affidatarie di minori disabili e non. Animatore servizio Accoglienza per l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	Modulo 9: La normativa sulla disabilità
		Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
BRUSCU STEFANO nato a Torino il 28/12/1970 CF: BRSSFN70T28L219H	Psicologo. Referente ambito accoglienza adulto per la l'Ass. Com. Papa Giovanni XXIII.	Modulo 3: La relazione d'aiuto parte 1
		Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

		Modulo 15: La relazione d'aiuto parte 2
AMATEIS GIUSEPPE nato a Volpiano (TO) il 1/12/1949 CF: MTSGPP49T01M122U	Educatore Professionale. Esperienza pluriennale come responsabile di Casa Famiglia.	Modulo 4: La casa famiglia
ZERBINO GIANFRANCO nato a Genova (GE) il 28/3/1964 CF: ZRBGFR64C28D969Q	Responsabile della Zona Torino Liguria della Comunità Papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale come responsabile di Casa Famiglia.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
MOTTURA GABRIELLA nata a Torino il 14/03/1964 CF: MTTGRL64C54L219W	Psicologa. Esperienza pluriennale in gestione di gruppi di Auto Mutuo Aiuto	Modulo 5: Approfondimento di aree specifiche sul tema della disabilità fisica o Psicica Modulo 10: Il lavoro d'equipe

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente